

Michela, 27 anni



### **Ti piace pedalare a Varese? Se sì dove?**

Sì, mi piace molto! Penso che Varese abbia luoghi molto belli dove poter pedalare, siamo fortunati: in una città come questa appena fuori dal centro si può pedalare sulle strade del Brinzio, della Rasa, del Campo dei Fiori, Sacro Monte e Valganna e poi ovviamente intorno ai laghi della nostra provincia.

### **Dici che ti muovi in bicicletta sia per divertimento sia per andare al lavoro, giusto? Ma cosa ti incoraggia a farlo?**

Mi incoraggia a farlo il fatto che Varese sia ricca di paesaggi belli da apprezzare mentre si pedala e non occorre spostarsi tanto, inoltre mi pare che negli ultimi anni ci sia sempre più gente che va in bici e infatti ogni volta che incontro qualche altro/altra ciclista lungo la strada divento un po' più felice, specialmente se vedo che hanno lo zainetto e l'assetto tipico di chi percorre il tragitto casa-

lavoro. Sicuramente mi motiva a pedalare per i miei spostamenti obbligati il fatto che a tornare dal lavoro in bicicletta ci si impiega lo stesso che in auto a causa del traffico sempre intenso che c'è a Varese: mi sento più libera ad andare in bicicletta, con la sola forza delle mie gambe supero delle automobili innervosite in coda e io silenziosa e leggera non lascio tracce dietro di me, niente smog o rumore. Beh, poi un altro dei motivi per cui vado a Varese in bicicletta è che praticamente tutti i parcheggi sono a pagamento e pochi e peraltro è difficile la viabilità con l'automobile all'interno della città, per cui andare in bicicletta è sicuramente un'agevolazione e un risparmio di tempo non indifferente. C'è la questione delle ciclabili da migliorare: intorno al lago ce ne sono ma appunto solo lì e tra l'altro in condivisione pedone-ciclista, quindi, vanno bene per un certo tipo di amanti del pedale e non certo per chi cerca un'esperienza sportiva più intensa o per chi è un po' più ingombrante (ad esempio con una cargo bike) inoltre credo sia piuttosto pericoloso in certi casi.

### **Cosa invece ti scoraggia ad andare in bicicletta?**

Ahime numerose cose potrebbero scoraggiare una persona che si avvicina ad una mobilità sostenibile a Varese; innanzitutto, il traffico nelle ore di punta, perché spaventa: non essendoci corsie riservate alle biciclette o fasce di arresto avanzate rispetto alle auto, il ciclista si trova a dover fare lo slalom tra i tubi di scarico cercando di farsi vedere e di trovare una posizione dove potersi fermare in maniera sicura ai semafori. In secondo luogo, non vi sono parcheggi adeguati e sicuri per le biciclette, cioè, parcheggi ben visibili dove si possa legare la bici al telaio e nei luoghi di lavoro raramente si trovano parcheggi interni per agevolare coloro che fanno lo sforzo di arrivare in ufficio pedalando. Infine, c'è ancora poca sensibilità nei confronti dei ciclisti e delle cicliste, abbiamo lo stesso diritto di occupare la carreggiata e abbiamo gli stessi obblighi degli automobilisti, ma noi ciclisti siamo più fragili! Abbiamo bisogno di un'attenzione in più!

### **Quando il tuo legame con la bicicletta è diventato più intenso?**

Direi pochi anni fa, perché ora infatti uso la bici anche per sport e divertimento, prima la utilizzavo solo come mezzo di locomozione - più veloce e divertente delle gambe! - . Avendo abitato per i miei studi a Torino per me la bicicletta rappresentava l'unico mezzo con cui spostarmi ed era preziosissima non solo per questo ma anche per il mio benessere psicofisico. Ancora prima, da ragazzina, ero solita usare la bicicletta per gli spostamenti all'interno del paese dove abitavo, ma dai miei genitori ho sempre ricevuto avvertimenti e raccomandazioni sullo stare attenta e sul non perdere mai di vista le automobili e sul "pensare anche all'errore che potrebbero fare loro" e infatti il mio raggio d'azione era abbastanza limitato.

### **Strumento di socializzazione o pedali da sola?**

Pedalo per il 95% del tempo da sola, e devo dire che mi piace, non mi sento sotto pressione, posso andare al ritmo che voglio e sono molto concentrata. In generale non ho ancora trovato una compagnia con cui andare in bici, sarà anche perché sono una donna e tra le donne è meno diffuso il ciclismo, perciò non ne ho conosciute molte per pedalarci insieme. Eventualmente pedalo con amici uomini.

### **La bici come mezzo di trasporto a Varese potrebbe avere un ruolo maggiore?**

Certamente! Basterebbe attuare delle misure di facilitazione della mobilità ciclabile, piste ciclabili ben individuabili sull'asfalto e con una pavimentazione non irregolare per facilitare anche i bambini o gli anziani o chi è meno dimestico con il mezzo, segnalare settori di precedenza alle bici sulla carreggiata le cosiddette corsie sopravanzate ai semafori, creazione di parcheggi adatti per legare la bici al telaio davanti ad ogni negozio/attività/luogo di lavoro, magari un servizio di bike sharing (ritentare!) efficace, o degli incentivi per l'acquisto di bici, o anche solo organizzare un mercato delle biciclette. Poi ovviamente ci devono essere delle limitazioni maggiori al traffico delle automobili...

### **Qual è quindi, secondo te, la chiave per un maggior utilizzo della bici come mezzo di trasporto?**

Sicuramente c'è più di un intervento da fare se si vuole perseguire questo scopo. Inutile dire che sradicare l'abitudine alla comodità e alla pigrizia sarebbe forse la chiave e non solo per questo obiettivo. Io non condanno le automobili, certe persone devono avere il diritto di poter circolare in auto e non possono certo pedalare, sì beh ma tutte le altre...? Ecco per incentivarle, secondo me, bisognerebbe attuare, oltre alle misure sopraddette, mi viene in mente una sorta di mercato delle bici organizzato a livello cittadino, sensibilizzare nelle scuole all'utilizzo del mezzo, predisporre pannelli che indichino lungo la strada sia alle auto sia alle bici come comportarsi e che tipo di dispositivi di sicurezza avere (luci, casco, catarifrangente). Sarebbe straordinario che vi fossero incentivi per l'acquisto di biciclette elettriche per chi non può pedalare con la muscolare o per chi deve percorrere lunghe distanze. E come sarebbe bello se vi fossero giornate che a livello comunale (ma perché no, anche provinciale) dedicate alla bicicletta in tutte le sue sfaccettature (storia, manutenzione, nutrizione, consigli per quando fa freddo o piove, laboratori per bambini) magari in prossimità dei grandi eventi ciclistici che coinvolgono il nostro territorio (3 valli, coppa Bernocchi), così per alcuni automobilisti e abitanti non saranno solo "intralci alla circolazione e seccature per le strade chiuse" ma possano diventare una vera occasione per apprezzare questa incredibile invenzione che non si sostituisce a noi (come fa l'automobile) ma che potenzia la nostra capacità! Incentivi per l'acquisto di portapacchi, carrelli e seggiolini per poter usare la bici per le proprie commissioni. Continuità e pervasività delle ciclabili e non spezzoni interrotti qua e là per la città. E non mi dimenticherei di coloro che si muovono verso Varese dai territori limitrofi, anche loro hanno diritto ad arrivare sicuri in città.

### **Ti capita di incoraggiare le nuove generazioni all'utilizzo della bicicletta?**

Direi proprio di sì, ci credo molto e ne vedo anche i risultati, lavorando con bambini e ragazzi loro mi vedono spesso arrivare in bici e quando faccio regali o pensierini per loro non mi dimentico di questa

mission: ho regalato campanellini per la bici a tutti a fine anno, ho fatto fare anche delle piccole attività sulla mobilità sostenibile.

Però vorrei aggiungere che.... io incoraggio anche gli adulti ad usare la bici! Se un adulto fa il classico “ciclista della domenica” come peraltro faccio io nel weekend, perché abbandonare la tanto desiderata bicicletta durante gli spostamenti della settimana? È molto facile portarsi il cambio nello zainetto mentre si pedala e molti uffici e luoghi di lavoro hanno spogliatoi dove potersi cambiare. La bicicletta per me non è solo uno sport è un modo di approcciarsi al movimento e alla propria capacità di occupare lo spazio e di guardarlo, è un modo di appropriarsi dello spazio pubblico, cioè la strada e, secondo me, si può chiedere ai datori di lavoro di predisporre delle stanze per riporre le biciclette. Con gli adulti si può fare leva sugli aspetti della salute fisica e psicologica: è un mezzo a basso impatto traumatico sul corpo che permette un movimento controllato ed è la risposta a molti che magari non possono praticare altri sport.

**Capisco, grazie per il tempo che ci hai dedicato!**